

Determinazione n. 36/99**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 15 giugno 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 9 giugno 1987, con il quale il Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di trieste è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1997, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ivo Monfeli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1997 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO OBBLIGATORIO PER L'IMPIANTO, LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA NELLA PROVINCIA DI TRIESTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997.

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Assetto istituzionale - 3. Disciplina regolamentare - 4. Stato giuridico e trattamento economico del personale - 5. Dotazioni organiche - 6. Spesa del personale - 7. Attività - 8. Bilancio - 9.1 Situazione finanziaria - 9.2 Situazione amministrativa - 9.3 Residui - 9.4 Situazione economica - 9.5 Situazione patrimoniale - 10. Conclusioni

PAGINA BIANCA

1 - Premessa

Il "Consorzio obbligatorio per la ricerca, la gestione e lo sviluppo dell'area di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste", denominato "Area di ricerca" o anche semplicemente "AREA", ha personalità giuridica di diritto pubblico, è vigilato dal Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) ed è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art.12 della legge 21 Marzo 1958, n.259, in virtù del decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1987.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo - effettuato anche in base all'art.3 della legge 14 gennaio 1994, n.20 - relativamente all'esercizio 1997. (1)

Il referto, oltre alle notazioni precipuamente inerenti al periodo in esame, contiene riferimenti a vicende significative fino a data corrente.

1) Il referto sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1996, ha formato oggetto della relazione trasmessa al Parlamento con determinazione n.483 del 20 ottobre 1998.

2 - Assetto istituzionale

Per quanto riguarda finalità, disciplina istitutiva e statutaria e organi del Consorzio, non essendo intervenuti fatti di rilievo durante il 1997, si fa rinvio alla precedente relazione.

Va, comunque, rilevato come l'attuale struttura giuridica ed organizzativa - risalente a molti anni addietro e caratterizzata da una regolamentazione rigida e da procedure fortemente burocratizzate - non sembra più idonea a gestire efficacemente la concreta realtà del Consorzio stesso, che (oggi) si qualifica come parco scientifico, nel quale - accanto ai compiti operativi tradizionali della gestione tecnica ed amministrativa del proprio patrimonio e dei principali servizi di base - emerge e si rafforza l'esigenza di sviluppare e attuare i compiti di predisposizione ed erogazione agli operatori di servizi, di consulenza e di assistenza. Ciò richiede flessibilità, semplificazione regolamentare e gestionale, autonomia, rapidità di risposta, che risultano difficili da raggiungere nella configurazione strettamente pubblicistica.

Per tale ultimo profilo essenziale appare un riesame della natura pubblica del Consorzio nell'ambito della delega sul riordino degli enti pubblici, prevista dalla legge n.59 del 1997.

Una rivisitazione dello statuto intesa a predisporre sotto il profilo istituzionale un nuovo e più efficace modello gestionale appare, inoltre, opportuna.

Questa esigenza è stata avvertita dalla Assemblea dei soci che, con delibere n.2 e n.8, rispettivamente del 7 marzo e del 30 ottobre 1996 e n.7 del 9 settembre 1997, ha approvato una serie di

modifiche dello Statuto, le quali, peraltro, non hanno ancora avuto compiuta definizione e concreta attuazione.

Quanto agli organi, va segnalato che il Consorzio è rimasto privo di Presidente e di Consiglio di amministrazione per la durata di sei mesi, nel periodo compreso tra l'ultimo trimestre del 1997 e il primo trimestre del 1998.

Infatti il 28 agosto 1997 è scaduto il mandato conferito al Presidente con D.P.R. in data 14 luglio 1993, mentre il 14 settembre successivo è scaduto il Consiglio di amministrazione. Per entrambi gli organi era anche decorso il termine di "prorogatio" di quarantacinque giorni, previsto dall'art.3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 1994, n.293, convertito in legge 15 luglio 1994, n.444.

La situazione anomala venutasi a determinare, non potendo un Ente restare privo degli organi titolari dell'azione di indirizzo politico e amministrativo, è stata più volte rappresentata al Ministero vigilante.

L'evoluzione della vicenda è stata caratterizzata da ritardi nella richiesta e nella acquisizione dei pareri delle competenti Commissioni parlamentari, previsti dall'art.1 della legge 24 gennaio 1978, n.14.

Il nuovo Presidente dell'Ente è stato nominato solo con D.P.R. 10 febbraio 1998 mentre, con successivo D.M. 27 marzo 1998, è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione (2).

(2) Nelle premesse del D.P.R. sopra citato viene precisato che "la competente Commissione parlamentare del Senato della Repubblica non ha espresso il parere entro i termini previsti". Peraltro questi termini erano già stati prorogati, a richiesta della stessa Commissione, dal Presidente del Senato.

La Corte esprime un giudizio negativo sui ritardi nelle nomine di cui trattasi, considerato che la mancanza degli organi normativamente previsti per il governo del Consorzio, oltre che contraria ai generali principi di buon andamento, ostacola un adeguato perseguimento dei fini istituzionali.

Relativamente agli organi, si registra che il gettone di presenza corrisposto ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, nonché al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, è stato elevato, con decorrenza dal gennaio 1997, da £.58.500 (in tale misura determinato con delibera assembleare n.18 del 27 settembre 1988) a £.76.000, giusta delibera n.10 del 10 dicembre 1996 (approvata dal Ministero vigilante soltanto il 6 maggio 1998).

Quanto al Collegio dei revisori va segnalata la sistematica assenza alle riunioni degli organi collegiali di revisione e di amministrazione da parte del componente designato dal MURST, il quale, pur avendo percepito un compenso annuo di £.3.510.000 lorde, durante il 1997 non è stato presente ad alcuna riunione dell'assemblea dei soci (n.5) e del Consiglio d'amministrazione (n.7) ed ha partecipato ad una sola riunione (su 7) del collegio del quale è membro effettivo.

Ne consegue che l'organo di controllo ha operato senza l'apporto di un elemento necessario al suo corretto funzionamento.

Si richiama, pertanto, l'attenzione del Ministero di appartenenza, per la eventuale sostituzione, accertando anche le ragioni del mancato assolvimento dell'incarico.

3 - Disciplina regolamentare

Il regolamento di organizzazione degli uffici, deliberato dall'Assemblea dei soci con atto n.9 in data 13 dicembre 1996, è stato approvato in via definitiva dal MURST con decreto del 13 febbraio 1997.

Con questo regolamento si è inteso provvedere all'adeguamento della struttura organizzativa degli uffici secondo il modello degli enti pubblici del comparto ricerca e sperimentazione, nel quale l'AREA è inserita ai sensi dell'art. 8 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593.

Il regolamento, inoltre, in attuazione degli artt. 12 e 20 del citato decreto legislativo n. 29 del 1993, prevede, all'art. 6, l'istituzione dell'ufficio relazioni con il pubblico e, all'art. 13, del servizio di controllo interno con il compito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

L'ufficio relazioni con il pubblico è già stato istituito ed è regolarmente operante presso la presidenza dell'Ente.

Quanto al servizio di controllo, di cui sollecita l'istituzione, con delibera n.22 del 20 maggio 1998, è stato approvato un piano di intervento per la attivazione della procedura del controllo di gestione all'interno della struttura del Consorzio e per il conseguimento della certificazione di qualità.

4 - Stato giuridico e trattamento economico del personale.

Col D.P.C.M. n.593 del 30 dicembre 1993 innanzi citato, il personale del Consorzio è stato inserito nel comparto di contrattazione collettiva delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, il che ha definitivamente risolto l'annosa questione relativa allo stato giuridico e al trattamento economico del personale stesso.

L'8 ottobre 1996 è entrato in vigore il primo contratto collettivo di lavoro del personale dei livelli dal IV al X degli enti del comparto suddetto, stipulato il giorno precedente.

In attuazione di questo accordo il Consorzio - con provvedimenti individuali adottati nel corso del primo quadrimestre del 1997 - ha provveduto ad inquadrare nei nuovi profili professionali i propri dipendenti.

Per il personale appartenente ai primi tre livelli dello stesso comparto il contratto collettivo di lavoro è stato stipulato il 5 marzo 1998 e il relativo inquadramento, per quanto attiene ai dipendenti del Consorzio di profilo dirigenziale, è avvenuto successivamente a tale data.

5 - Dotazioni organiche

La dotazione organica, in vigore dal 20 luglio 1995, e la consistenza effettiva del personale in servizio al Consorzio nell'anno di cui trattasi, sono quelle indicate nella tabella n.1, dalla quale si rileva che nel 1997 i dipendenti di ruolo sono diminuiti di una unità, per il collocamento a riposo di un impiegato.

L'applicazione delle norme di primo inquadramento del personale del comparto degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, prevista dall'art.14 del D.P.R. 12 febbraio 1991, n.171, ha reso necessaria una parziale modifica della pianta organica, come sopra determinata, consistente nel trasferimento alla dotazione organica del profilo di funzionario amministrativo (nel quale erano previste quattro unità), di tre posti di collaboratore amministrativo (prima previsti in 10 unità). Questa modifica, deliberata dall'Assemblea dei soci con provvedimento n.25 del 22 luglio 1997, è stata approvata il 24 settembre 1998 dal Ministero vigilante, previo parere favorevole del Ministero del Tesoro-IGOP e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

La modifica, comunque, non ha comportato variazioni nella dotazione organica complessiva dell'Ente.

La prima e la seconda colonna della Tabella n. 1 rappresentano la dotazione organica del personale del Consorzio rispettivamente prima e dopo la modifica sopra riportate.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 1

CONSISTENZA DEL PERSONALE				
Precedente dotazione	dotazione organica prima del 22/7/97	dotazione organica attuale	personale in servizio 1996	personale in servizio 1997
I) Direttore Generale	1	1	1	1
TOTALE I	1	1	1	1
II) Dipendenti di ruolo				
- Dirigente Tecnologo	3	3		
- Dirigente	4	4	1	1
- Primo Tecnologo	3	3		
- Tecnologo	4	4	3	3
- Funzionario amministrativo	4	7	4	5
- Collaboratore T.E.R.	8	8	8	8
- Collaboratore amministrativo	10	7	9	7
- Operatore tecnico	5	5	6	6
- Operatore amministrativo	7	7	5	5
- Ausiliario tecnico	2	2	0	0
TOTALE II	50	50	36	35
III) Dipendenti a tempo determinato (su posizioni di pianta organica: legge 26/86, art. 7, co. 4)				
- Dirigente	0	0	4	4
TOTALE III	0	0	4	4
TOTALE GENERALE (I+II+III)				
	51	51	41	40